



Il Matajur, simbolo delle Valli

Caporetto-Matajur, sui sentieri della guerra

► CIVIDALE

Transfrontaliero, ramificato sul piano dell'appoggio istituzionale (si spazia dalla Provincia alla Regione, dalle Università di Udine e Lubiana, alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, fino alla Banca di Cividale: e l'elenco promette di allungarsi) e di ampio respiro culturale: *Capo-*

retto 1917-2017. Una storia verso l'Europa è un progetto dalle potenzialità notevoli, che colma una lacuna di peso e che, conseguentemente, apre prospettive importanti per la fascia confinaria delle Valli del Natisone e dell'Isonzo. L'iniziativa è promossa dal comitato *Caporetto da ricordare* e come elemento propulsore ha un anniversario significativo

e, ormai, non lontano: il centenario della disfatta di Caporetto.

È proprio attorno a tale evento, una delle pagine più cupe e note della Grande Guerra, che si impernia il disegno, destinato a svilupparsi su una doppia direttrice: al filone dell'approfondimento storico si affiancherà un'opera di valorizzazione delle testimonianze

del primo conflitto mondiale conservatesi nell'area di Cepletischis, sul Matajur. La finalità è, in primis, turistica: non a caso, saranno predisposti punti di sosta attrezzati, funzionali all'osservazione delle tracce della guerra '15-18. Vestigia dimenticate da tempo - bunker, trincee, rifugi, piste militari - daranno vita ad una sorta di grande museo all'aperto: cartellonistica, foto e piante topografiche d'epoca guideranno i visitatori alla scoperta di questi segni del recente passato.

La sezione storica, invece,

ha l'obiettivo di rileggere gli avvenimenti di Caporetto inquadrandoli in un contesto ben più ampio, europeo, ma approfondendo al tempo stesso aspetti strettamente locali, a cominciare dal tema dell'esodo post-occupazione.

Alla presentazione del progetto sono intervenuti, ieri - oltre al presidente del comitato, Roberto Trinco -, i docenti universitari Paolo Ferrari e Marta Verginella, il geologo Aldo Canziani e il consigliere regionale Roberto Novelli. *(l.a.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA